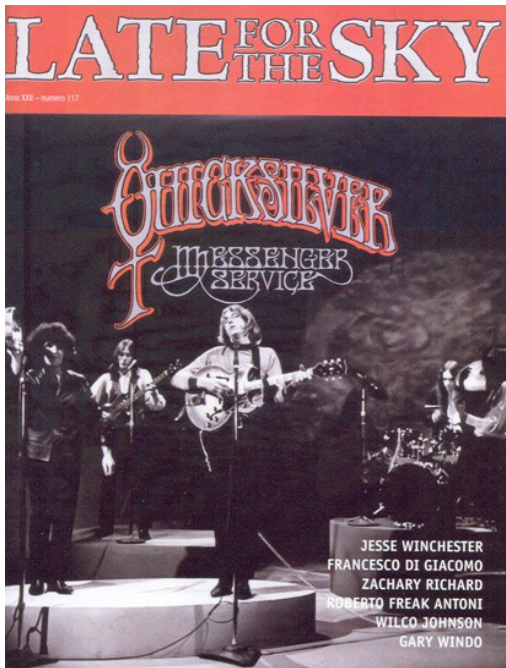


LATE FOR THE SKY

THE MUSIC FAN MAGAZINE Anno XXII-numero 117-GIUGNO 2014

»»» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi



HERNANDEZ & SAMPEDRO

Happy Island
2013 Hernandez & Sampedro
(autoprodotta)
<https://it-it.facebook.com/hernandezsampedroband>

Orginari di Ravenna, periferia est tra la Via Emilia e il Rock, Luca Damassa e Mauro Giorgi, in arte Hernandez & Sampedro, si presentano on the road qualche anno fa e come tutte le band "indipendenti" (Grammentieri non me ne voglia...) suonano ovunque li porti la strada e la passione. Dal 2003 al 2012 sono la voce e la chitarra degli Stoned Machine con un album all'attivo, *Human Regression*, del 2010. Nel 2013 dopo aver messo a punto qualche valvola decidono di scrivere il loro libro musicale: *Happy Island*. Il loro viaggio ricomincia dentro questo album ricco di umori e impressioni ancestrali raccolte in anni ad ascoltare suoni tra i confini della musica d'autore e quello di rock'n'roll band, tra Neil Young e i Pearl Jam. Questo lavoro sancisce il culmine del loro percorso musicale e da questo groviglio di suoni e voci inizia un'infinita ricerca della loro happy island; un tour verso incosueti epiloghi e

instancabili riscritture del rock viscerale dei sixties miscelato a suoni country-folk di inclinazione più tradizionali, moderni e melodici. Così è il disco e così sono le loro performance dal vivo sempre molto apprezzabili sia in acustico che in elettrico. Primo album maturo e originale per un duo affiatato e innaffiato di sonorità che si perdono nei mille rivoli del west-coast sound per arrivare al confine del sud degli States dove il rock si fa più duro. A volte rilassati e acustici, a volte impetuosi e granitici come il brano di apertura *Turn On The Light*, fanno girare la ruota e nella trascinate *Don't Give Up Your Dreams* sanno trasformare il sound in un roccamboloso old style rock. Dolce e intensa nella title-track *Happy Island* c'è il germoglio del sogno del viaggio. Il tempo di cambiare il nostro mondo lo ritroviamo dipinto in un tramonto solitario sulla spiaggia di una happy island immaginaria. Luca e Mauro si destreggiano molto bene tra l'autenticità della voce di Hernandez e i cori e gli assoli di Sampedro, il "fratello" maggiore del gruppo che spende bene, in due brani, anche la sua voce solista. La dolce lullaby *She Is A Woman* lascia il posto alla punta di diamante dell'album: *The Sky, The Water And Me*. Perennemente in viaggio alla ricerca del paradiso perduto tra deserti infiniti e

spiagge incantevoli il sogno non si deve mai spegnere e deve rimanere acceso dentro. Slide ed elettrica graffiante fanno da sponda alla dolcezza dei testi e rende incantevole e indimenticabile questo brano. Echi sudamericani non potevano mancare in album dove il mare e l'isola sono il tema predominante e che si perdono nei riff accattivanti di *Rain Doesn't Fall*, metafora di quella pioggia che stenta a cadere ma che alla fine scivola sulla nostra anima per purificarla. Simboli e allegorie per sognare e viaggiare nell'infinito, lungo una interminabile strada. La rassicurante *Ray Of Life* lascia il posto a *Cold, Cold, Cold In This Town*; a volte il viaggio può subire battute di arresto tra una città e l'altra e il freddo può farsi sentire forte. Il country-rock battente di *Kinky Queen* si spegne nella contemplativa *The Hardest Part* che ricorda i C.S.N.&Y. d'annata. Una menzione doverosa va fatta agli altri compagni di viaggio: Giuliano "Juanito" Guerrini arrangiatore, produttore e poli-strumentista in questo brillante lavoro. A Guido Minguzzi l'onore delle percussioni. Se ci appare impossibile trovare la nostra happy island proviamo a chiedere ad Hernandez & Sampedro che non hanno mai smesso di sognarla.

»»

